

ERNESTO DELLA CORTE

Ancora non avete fede?

Commento ai Vangeli
del Lezionario liturgico

Ciclo B - Marco



«Vi farò pescatori di uomini» Mt 4,19

EDITRICE DOMINICANA ITALIANA s.r.l. - NAPOLI

Proprietà letteraria riservata.

I diritti di traduzione in qualsiasi forma, di memorizzazione elettronica, di riproduzione e di adattamento, totale o parziale, con qualsiasi mezzo, della presente opera sono riservati alla Editrice Domenicana Italiana s.r.l., come per legge per tutti i paesi.

© 2021 Editrice Domenicana Italiana srl
Via Giuseppe Marotta, 12 – 80133 Napoli
tel. fax: +39 081 5526670

www.edi.na.it – info@edi.na.it

 Editrice Domenicana Italiana

ISBN 978-88-94876-92-5

Progetto grafico e redazione di Giuseppe Piccinno.

*All'arcivescovo di Salerno-Campagna-Acerno
Mons. Gaetano Pollio,
che dopo la conversione mi accolse come un figlio
e che rimase stupito del potere della Grazia,
che mi aveva riportato alla Fede e mi
accompagnava al sacerdozio ministeriale.
Lo ricordo con affetto per la sua povertà,
grandezza d'animo e fede, maturata nella
prigionia sofferta per Cristo a Kaifeng, in Cina.
Servo buono e fedele è stato una luce
per la nostra Chiesa salernitana.*

PRESENTAZIONE

Un venerando testo dell'antichità cristiana del III sec., la *Didaschalia Apostolorum*, ci ha tramandato una esortazione rivolta al vescovo:

Quando insegni, o vescovo, ordina e persuadi il popolo ad essere fedele nel radunarsi in assemblea, a non mancare mai, a con-venire sempre per non restringere la chiesa e diminuire il corpo di Cristo, sottraendosi all'assemblea [...]: siete membra di Cristo [...], non private il Salvatore delle sue membra [...] né vogliate anteporre alla parola di dio i bisogni della vostra vita temporale, ma in giorno di domenica, mettendo da parte ogni cosa, affrettatevi alla chiesa. Infatti, quale giustificazione potrà presentare a Dio chi non si reca in questo stesso giorno in assemblea ad ascoltare la parola di salvezza e a nutrirsi (del cibo divino che dura in eterno)? (II, 59,1-3).

In detto testo, eco della tradizione vivente della Chiesa, leggo il pressante invito di Papa Francesco espresso nella sua lettera apostolica in forma di *motu proprio Aperuit illis* in cui, istituendo la *Domenica della Parola*, traccia un mirabile percorso teologico-pastorale circa la relazione tra il Risorto, la comunità dei credenti e la sacra Scrittura: relazione “estremamente vitale per la nostra identità” (AI n. 1). «Apri loro la mente per comprendere le Scritture» (Lc 24,45). Sì, è Lui che apre le menti degli apostoli alla comprensione delle scritture, ed è attraverso di Lui, il Risorto vivente, che riusciamo a decifrare le strade di Dio, anche se sorprendenti. Ecco perché la comunità cristiana celebra di domenica in domenica l'eucaristia che, lungi dal limitarsi a riproporre il gesto di Gesù compiuto nell'ultima cena, nella medesima celebrazione apre le sante Scritture, Antico e Nuovo testamento, per riconoscere il sempre Veniente nel nostro cammino e ricevere da esse quella luce che scalda il cuore e ti cambia la vita.

superata la precomprensione che la “narrazione” sia secondaria rispetto al “discorso” o “dialogo”. Forse nella comunicazione interpersonale, pur se con economie diverse, la narrazione risulta altrettanto fondamentale quanto il discorso⁴.

Per aiutare il lettore a comprendere questo Vangelo riporto una sua possibile struttura:

1,1	Titolo e programma del Vangelo
1,2-13	Prologo
1,14-8,26	<i>I parte: il mistero di Gesù Messia</i>
1,14-3,6	Cafarnao: una salvezza dirompente
3,7-6,6a	Il mistero del regno di Dio
6,6b-8,26	La fatica di comprendere Gesù o la sezione dei pani
8,27-30	Centro del Vangelo: Gesù è il Cristo
8,31-16,8	<i>II parte: il mistero di Gesù Figlio di Dio</i>
8,31-10,52	Lungo la via: il Messia verso la morte
11,1-13,37	Al Tempio di Gerusalemme
14,1-16,8	Passione, morte e risurrezione

Il Vangelo di Marco inizia con una frase senza verbo, densissima: «Principio/Inizio (*archē*) del Vangelo di Gesù, Cristo,

⁴ Tra i commentari esegetici che consigliamo in lingua italiana cfr. E. BIANCHI, *Evangelo secondo Marco. Commento esegetico e spirituale*, Edizioni Qiqajon, Comunità di Bose Magnano (BI) 1981; A. YABRO COLLINS, *Marco 1*, Commentario Paideia Nuovo Testamento 2.1, Paideia, Torino 2018; *Marco 2*, Commentario Paideia Nuovo Testamento 2.2, Torino 2019; C. FOCANT, *Il Vangelo secondo Marco*, Cittadella editrice, Assisi 2015; J. GNILKA, *Marco*, Cittadella editrice, Assisi 1987; F. LAMBIASI, *Vangelo di Marco*, Marietti, Casale Monferrato 1987. Per una prospettiva spirituale cfr. C.M. MARTINI, *L'itinerario spirituale dei Dodici nel Vangelo di Marco*, AdP, Roma 2012; P. MASCILONGO, *Il Vangelo di Marco. Commento esegetico e teologico*, Città Nuova, Roma 2018; R. PESCH, *Il Vangelo di Marco*, Paideia, Brescia 1980; X. PIKAZA, *Il Vangelo di Marco*, Borla, Roma 1996; S. GRASSO, *Vangelo di Marco*, Paoline, Milano 2003; G. PEREGO, *Marco. Introduzione, traduzione e commento*, Nuova versione della Bibbia dai testi antichi 38, San Paolo, Cinisello Balsamo (MI) 2011; J. RADEMAKERS, *Lettura pastorale del Vangelo di Marco*, EDB, Bologna 1981; R. SCHNACKENBURG, *Vangelo secondo Marco*, Città Nuova, Roma 2002; E. SCHWEIZER, *Il Vangelo secondo Marco*, Paideia, Brescia 1971; B. STANDAERT, *Marco. Vangelo di una notte, vangelo per la vita*, vol. 1 (*Mc* 1,1-6,13), vol. 2 (*Mc* 6,14-10,52; vol. 3 (*Mc* 11,1-16,20), EDB, Bologna 2011; V. TAYLOR, *Marco*, Cittadella editrice, Assisi 1977; B. F. TRISOGLIO, *Il Vangelo di Marco alla luce dei Padri della Chiesa*, Città Nuova, Roma 2006.

da Dio. Se contiamo i verbi ne troviamo ben 39 all'attivo, anzi 40-1, cioè la non pienezza. La 40.ma generazione non è quella del padre che genera il figlio, ma il Cristo *fu generato* per opera dello Spirito Santo ed è l'unica volta che il verbo "generare" è al passivo: è Dio che opera la nascita del Messia, del Figlio suo. Anche se è inserito nella genealogia davidica, Gesù non è figlio di Giuseppe: è Figlio di Dio. La sua nascita è opera e dono dell'Altissimo.

Questo evento coinvolge tutta l'umanità, perché mentre porta a compimento la catena delle generazioni umane, ne inaugura a sua volta *una nuova*, non più secondo la generazione biologica, ma secondo una generazione autenticamente "spirituale" che, attraverso la predicazione del Vangelo e il dono del Battesimo, si estende a tutte le genti della terra, a tutti i luoghi e a tutti i tempi. Uomini e donne che vivono in questa storia, sono tutti chiamati a diventare "figli nel Figlio", eredi dell'unica promessa di salvezza.



*Le grazie del Signore canterò in eterno:
un inno al tuo amore
con questa mia bocca io voglio comporre,
che viva di generazione in generazione (Sal 88,2)*

in relazione al perdono dei *suoi* peccati. Soltanto in 26,28, con le parole sul calice, si capirà cosa implichi questa salvezza, ovvero l'offerta della vita di chi porta quel nome. Nel v. 23, invece, l'altro nome che sarà dato al figlio, e questa volta non da Giuseppe, "Emmanuel", implica la vicinanza di Dio e un'inclusione con le ultime parole di Gesù in 28,20: "Io sono con voi"» (G. MICHELINI, *Matteo*, p. 51).

NATALE DEL SIGNORE

MESSA NELLA NOTTE

Vi annuncio una buona notizia

*Is 9,1-3.5-6 (Un bambino è nato per noi)*¹⁷

Sal 95 (Oggi è nato per noi il Salvatore)

*Tt 2,11-14 (È apparsa la grazia di Dio)*¹⁸

Lc 2,1-14 (Oggi vi è nato un Salvatore)

¹⁷ «Siamo come il popolo di cui parla il profeta Isaia nella prima lettura: «Il popolo che camminava *nella tenebra* ha visto una luce grande, sugli abitanti di una terra adombrata dalla morte, è brillata una luce» (*Is 9,1* testo più letterale). Forse Isaia descrive l'esperienza del pellegrinaggio del popolo di Giuda a Gerusalemme e, come facciamo anche noi, camminava di notte e allo spuntare dell'alba hanno potuto ammirare la città santa e questa visione li ha accesi di gioia indicibile. Matteo cita questa immagine per descrivere l'inizio del ministero di Gesù (cfr. *Mt 4,15-16*) e stanotte anche noi possiamo comprendere che la luce è Gesù, che nasce, matura la sua vita in mezzo agli uomini, poi vive il mistero pasquale. Natale è comprensibile solo alla luce della Pasqua, altrimenti diventa una visione trasognante e senza contenuto. Stanotte, come dice il *Sal 95*, gioiscono i cieli, esulta la terra, fremito il mare e ogni creatura in esso racchiusa. Colui che viene giudicherà con giustizia e sappiamo bene che la giustizia di Dio è anche misericordia, è comprensione, è correzione e chiamata a cambiare mentalità».

¹⁸ «Paolo, scrivendo a Tito, afferma che «si è resa visibile [c'è in greco il verbo dell'epifania] la grazia di Dio, che porta la salvezza a tutti gli uomini» (*Tt 2,11*), dunque la venuta del Cristo è per tutti e il progetto di salvezza è universale. Paolo descrive quattro caratteristiche della *grazia* resa visibile: *discende* da Dio; è *salvifica* (Gesù è chiamato *Salvatore* da Gabriele), è universale, quindi tutti sono chiamati; infine, è *colei* che *insegna* come camminare sulle vie di Dio. Viene, dunque, presentata la *pedagogia divina*, che contempla due caratteristiche: quella al negativo, che chiede di rinunciare alle passioni come l'empietà e i desideri del mondo, cioè gli *idoli*, e poi al positivo esorta «a vivere con sobrietà, giustizia e vera religiosità nel presente, nell'attesa della beata speranza [ricordiamo la risposta al *mistero della fede* nell'eucaristia], cioè della manifestazione della gloria del nostro grande Dio e salvatore Gesù Cristo» (*Tt 2,12-13*). Natale non è sentimentalismo, dice Paolo a Tito, ma uscire dal peccato, assumere uno stile di vita evangelico, gustando i valori della sapienza, della giustizia e della pietà: si tratta di vivere le stesse qualità di Dio».

DOMENICA DI PENTECOSTE

Lo Spirito guida ogni credente

At 2,1-11 (Furono tutti pieni di Spirito Santo)

Sal 103 (Manda il tuo Spirito, Signore, a rinnovare la terra)

Gal 5,16-25 (Il frutto dello Spirito)

Gv 15,26-27; 16,12-15 (Lo Spirito di verità vi guiderà alla verità tutta intera)

Nella Pentecoste Luca individua la pienezza, il compimento dell'evento del Sinai, pentecoste ebraica, dono della Legge. Tramite gli apostoli, prima paurosi, poi resi coraggiosi, il Signore Dio chiama alla conversione le genti, e con il dono dello Spirito dà a tutti gli uomini, che lo ricevono, la possibilità di vivere da persone libere. Il dono dello Spirito è il dono della nuova Torah. *Pentecoste segna l'invasione dello Spirito nel cuore dell'uomo*: è il crollo definitivo di chi pensa ancora di potersi autogestire, di avere spazi da amministrare come cosa propria.

Le discepolo e i discepoli con Maria sono tutti insieme nel cenacolo, perché sono il popolo di Dio: c'è il primato della comunità sulle singole persone. Il dono dello Spirito è per tutti: attraverso i nomi delle popolazioni elencate in *At 2,9-11* è rappresentato tutto il giudaismo della diaspora; è il popolo di Dio disperso quello che viene riunito. Luca ha in mente l'episodio della *torre di Babele (Gen 11)*, cioè il tentativo umano di *globalizzare negativamente* la gente, facendo parlare a tutti la stessa lingua, cioè appiattendo le varie culture ed espressioni. La *verità*, invece, è *sinfonica*, come diceva il grande teologo evangelico Karl Barth; è *l'unità*, dono dello Spirito, che permette la diversità, non viceversa! La diversità è una ricchezza.

La Pentecoste è un linguaggio che riesce a far intendere la stessa cosa a ciascuno, nella sua diversità. È un evento che sta

XVIII DOMENICA

Io Sono il pane della vita

Es 16,2-4.12-15 (Saprete che Io Sono il Signore vostro Dio)

Sal 77 (Donaci, Signore, il pane della vita)

Ef 4,17.20-24 (Dovete rinnovarvi nello spirito della vostra mente)

Gv 6,24-35 (Chi crede in me non avrà più sete)

La liturgia proclama *Es 16*, celebre capitolo sulla seconda mormorazione della comunità degli Israeliti contro Mosè e suo fratello Aronne. La prima è stata in *Es 15,22-27*: alle acque di Mara si lamentano perché l'acqua è amara e Mosè chiede aiuto a Dio. Ora chiedono pane e carne. La "mormorazione" in realtà è contro Dio, perché qui contestano l'esodo operato dal Signore. L'essenzialità del deserto ha provocato la nostalgia dell'Egitto e questo comporta la rottura del rapporto di alleanza. Già precedentemente si erano lamentati di andare a morire nel deserto e poi l'espressione più offensiva: «Era meglio per noi servire gli Egiziani che morire nel deserto» (*Es 14,12*; cfr. anche *14,11*). Si preferisce la morte in Egitto (cfr. *Es 16,3*), almeno lì si poteva mangiare carne e pane a sazietà. La mormorazione porta non solo a contestare Dio ma anche a invertire il cammino, non più verso la terra promessa e la liberazione, ma un anti-cammino che è un ritorno indietro.

La ribellione del popolo è dovuta a un totale fraintendimento della storia di liberazione vista come una storia di distruzione, mirando così al suo annullamento. Da questo equivoco discende che Mosè e Aronne, e anche lo stesso Jhwh, non vengono considerati liberatori del popolo, ma responsabili di ristrettezze, pericoli e rovina. In questo tipo di argomentazione Jhwh, il Dio della comunità degli Israeliti viene ritenuto causa prima e vero responsabile della situazione e risulta perciò anche il bersaglio ultimo della ribellione. Poiché nel suo complesso non intende nei

INDICE

Presentazione († Felice di Molfetta)	7
Introduzione	
1. Marco, il vangelo paradossale	13
2. L'Anno liturgico, anno del Signore nostro Gesù Cristo	26
2.1. Tempi di Avvento e Natale	28
2.2. Tempo di Quaresima	43
2.3. Tempo di Pasqua	50
2.4. Tempo Ordinario	54
2.5. Solennità del Signore nel Tempo Ordinario	59
2.6. Il Santorale	64
2.7. Considerazioni finali sull'Anno Liturgico	68
Appendice	
«Per questo, infatti, Io sono uscito» (Mc 1,38).	
Le Sacre Scritture soggetto dell'animazione liturgica	71

TEMPO DI AVVENTO

I Domenica: State attenti, vegliate!	79
II Domenica: Preparate la via del Signore	85
III Domenica: Gesù, il Messia, è gioia	91
IV Domenica: Egli si chiamerà Gesù	95

TEMPO DI NATALE

Natale del Signore: Messa vespertina della vigilia:	
Genealogia di Gesù Cristo	101
Natale del Signore: Messa della notte:	
Vi annuncio una buona notizia	105
Natale del Signore: Messa dell'aurora:	
Andiamo... vediamo...	113

Natale del Signore: Messa del giorno:	
Nasce l'uomo nuovo	117
Santa famiglia di Gesù, Maria e Giuseppe:	
Famiglia, piccola Chiesa	121
Maria SS. Madre di Dio: Maria, Madre di Cristo, nostra Pace	125
II Domenica dopo Natale: Dio abita in mezzo a noi	129
Epifania del Signore:	
Nella debolezza di un bambino la forza di Dio	133
Battesimo del Signore: Lo Spirito scende verso di/in Gesù	139

TEMPO DI QUARESIMA

Mercoledì delle ceneri: Convertitevi e credete al Vangelo	145
I Domenica: Gesù proclama il Vangelo di Dio	151
II Domenica: Ascoltate mio Figlio	155
III Domenica: Il Figlio di Dio è la casa del Padre	161
IV Domenica: Il Figlio di Dio è la salvezza del mondo	169
V Domenica: Il Figlio dell'Uomo è Dio dalla Croce	173
Domenica delle palme: Passione del Signore:	
La vittoria definitiva dell'amore.....	177

TEMPO DI PASQUA

Triduo pasquale - Giovedì santo:	
«Cena del Signore»	185
Triduo pasquale - Venerdì santo:	
«Passione del Signore»	191
Triduo pasquale - Sabato santo:	
Silenzio, preghiera e riflessione	201
Domenica di Pasqua «Risurrezione del Signore»	
Veglia pasquale nella notte santa:	
Aspettiamo la luce del Risorto	207
Messa del giorno: Vide e iniziò a credere	229
II Domenica o della «Divina misericordia»:	
Rigenerati dall'amore	233
III Domenica: Toccatemi e guardate!	239
IV Domenica: Io sono il bel Pastore	243

V Domenica: Dio è più grande del nostro cuore	247
VI Domenica: Cristo ci chiama amici	253
Ascensione del Signore: Cristo è presente in mezzo a noi	259
Domenica di Pentecoste: Lo Spirito guida ogni credente	265

TEMPO ORDINARIO

II Domenica: Chi cercate? Venite e vedrete!	273
III Domenica: Gesù è la luce del mondo	277
IV Domenica: Gesù insegna e libera.....	281
V Domenica: Per questo “sono uscito”: per predicare	287
VI Domenica: Lo voglio! Sii mondato	291
VII Domenica: Figlio, ti sono perdonati i peccati	295
VIII Domenica: Lo sposo, Cristo, è con noi	299
IX Domenica: Mettiti al centro!	305
X Domenica: La nuova famiglia di Gesù	311
XI Domenica: La Parola, che è Cristo, è seme di vita	317
XII Domenica: Ancora non avete fede?	321
XIII Domenica: “Toccare” Gesù è avere fede	325
XIV Domenica: Mi vanterò della mia debolezza	331
XV Domenica: Andate e portate alla festa!	335
XVI Domenica: Gesù ha viscere di misericordia	339
XVII Domenica: La Parola è il vero pane	435
Excursus: Parola ed Eucaristia	349
XVIII Domenica: Io Sono il pane della vita	353
XIX Domenica: Gesù è il pane vivo, disceso dal cielo	359
XX Domenica: Chi mastica di questo pane vivrà in eterno	365
XXI Domenica: Signore, da chi andremo?	371
XXII Domenica: Dal cuore dell'uomo escono i cattivi pensieri	379
XXIII Domenica: Gesù fa udire i sordi e parlare i muti	385
XXIV Domenica: Secondo voi chi sono Io?	391
XXV Domenica: Chi vale di più davanti a Dio?	397
XXVI Domenica: Gesù è l'unico centro di vita	403
XXVII Domenica: L'uomo e la donna siano una vita sola	409

XXVIII Domenica: Gesù, fissatolo, lo amò	417
XXIX Domenica: Il Figlio dell'Uomo è venuto per servire	421
XXX Domenica: Figlio di Davide, abbi pietà di me	427
XXXI Domenica: Non sei lontano dal regno di Dio	433
XXXII Domenica: La vedova ha dato tutta <i>la sua vita</i>	439
XXXIII Domenica: Le mie parole non passeranno	445
Nostro Signore Gesù Cristo re dell'universo:	
Cristo regna dalla Croce	451
BIBLIOGRAFIA	459
IMMAGINE DI COPERTINA	365
INDICE	471